



CONSERVATORIO DI MUSICA "ARRIGO BOITO"
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

PAROLE DA ASCOLTARE

Auditorium del Carmine
SABATO 16 APRILE 2016 ore 17.00

DANIELA IOTTI

L'aura ritrovata
Il teatro di Sylvano Bussotti
da *La Passion selon Sade*
a Lorenzaccio

Livorno, LIM, 2014
«Quaderni di Musica/Realtà» 62

Relatori
Daniela Iotti e Giordano Ferrari

Musiche di Sylvano Bussotti
a cura di studenti e docenti del
Conservatorio "A. Boito"

INGRESSO LIBERO



Pensando agli anni e maestri della vita, Diego Fasoli, Aldo Bernini e Augusto Lanza (i due più giovani, i primi di eccezione sono dall'impugnamento del primo) scrive questo brevissimo testo ad un'occasione di un giorno per giovani: così gli allievi. Conviene, come sono, da la musica vive soprattutto al momento del suo apprendimento (nella sua scoperta). L'una, dall'aver pensato a un "piano facile", la dell'altro, qui, può essere un'occasione di una sua scoperta. L'una, per non dimenticare l'altro, per non dimenticare l'altro, per non dimenticare l'altro. E la melodia, un'altra nel testo, predilige alla conoscenza concreta e reale della mia musica: questo è, si pone come dialogo sulla "musica" dell'essere umano, sui testi fusi al suono di questo mondo del vivere, in un'azione che sonora, ~~compone~~ compie sul corpo che me lo definisce, dallog massa sinfonica del vivere, in un'azione che sonora, ~~compone~~ compie sul corpo che me lo definisce, dallog massa sinfonica del vivere, in un'azione che sonora, ~~compone~~ compie sul corpo che me lo definisce, dallog massa sinfonica del vivere.

Violina

Generazione, 4 mag

Sylvano Bussotti, Autografo in *Nudo disteso* (1980) una cadenza per viola

La ricerca di DANIELA IOTTI *L'aura ritrovata. Il teatro di Sylvano Bussotti da La Passion selon Sade a Lorenzaccio*, parte dalla constatazione che nel panorama della musica d'avanguardia del secondo dopoguerra, l'opera e il pensiero di Sylvano Bussotti manifestano caratteri del tutto originali e in netta controtendenza rispetto alle correnti dominanti del tempo; caratteri che si chiariscono all'interno di un fondamentale e decisivo rapporto con la tradizione.

Tale rapporto, costante e fondativo di tutta l'opera bussottiana, si definisce, sia in relazione alla storia e alla cultura occidentali generalmente intese - seppure con particolare predilezione per alcune epoche -, sia riguardo alla specifica tradizione musicale. Di questa, poi, è soprattutto la peculiare linea italiana, che dal madrigale conduce al teatro d'opera, a interessare e a costituire la base di un apprendistato autodidattico decisivo per i futuri esiti compositivi.

Questo lavoro si snoda in quattro esaurienti capitoli che dalla tradizione accompagna passo passo il processo creativo - poetico di Bussotti, prendendo in esame tutti i progetti teatrali dell'artista. Esaurienti *Appendici* integrano e completano la ricerca proponendo i materiali (testi e libretti) delle creazioni teatrali con esempi musicali, nonché una ricca *Bibliografia* generale degli scritti di Bussotti, delle fonti musicali a stampa, sonore e dei film. Chiude un utilissimo *Indice dei nomi*.

DANIELA IOTTI (Reggio Emilia) si è laureata in Filosofia presso l'Università degli studi di Bologna con Luciano Anceschi discutendo una tesi sul tema della citazione nella musica e nella letteratura del '900 e in Musicologia a Cremona con Gianmario Borio. Ha compiuto studi musicali di analisi e composizione con Armando Gentilucci, Marco de Natale, Helmut Lachenmann, Gérard Grisey. Ha svolto attività di ricerca in collaborazione con l'Istituto di Estetica dell'Università di Bologna pubblicando saggi sull'estetica musicale del positivismo e su Jules Combarieu di cui ha curato la traduzione del testo *La musica, le sue leggi, la sua evoluzione* (Firenze, Alinea, 1985). Consulente del teatro "Valli" di Reggio Emilia, ha fondato nel 1991 il festival "Di nuovo musica" di cui è stata direttrice artistica fino al 2000. Svolge attività di corista all'interno della "Cappella Musicale San Francesco da Paola" con la quale ha realizzato numerosi concerti e quella di critico musicale. È docente di Storia ed Estetica della musica presso il Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano.

GIORDANO FERRARI (Mantova) è Professore ordinario presso l'Università di Paris 8 dove è responsabile del «Centre Dramaturgie Musicale» del Laboratorio MUSIDANCE. Ha recentemente coordinato il progetto «Il teatro musicale di Luciano Berio» (con il Centro Studi Luciano Berio e la Fondazione Cini di Venezia). Autore dei libri *Armando Gentilucci. Il suono il sogno e il chiarore dell'utopia* (Milano, Ricordi/LIM, 1998), *Les débuts du théâtre musical d'avant-garde en Italie* (Parigi, L'Harmattan, 2000), ha diretto e curato la serie di quattro volumi sulla drammaturgia musicale contemporanea in Europa per la collana «Arts 8» de L'Harmattan (2005-2009), codiretto l'opera in due volumi *À Bruno Maderna (Basalte, 2007-2009)* e pubblicato numerosi saggi sulla musica del Novecento.

GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE DI STUDENTI E DOCENTI Conservatorio di Musica "A. Boito"

Sylvano Bussotti (Firenze 1931)

Due concertanti (1983)

per ottavino e contrabbasso

Comaci Boschi e Pierluca Cilli

Brutto, ignudo (1980)

(un tratto per clarinetto basso)

Marco Ignoti

Ultima Rara (Pop song)

per chitarra (o chitarra a tre) e voce che parla

Massimo Felici* Lorenzo Bonomi

Accademia (1980)

per flauto solo con accompagnamento di pianoforte

Comaci Boschi e Raffaele Cortesi*

Nudo disteso (1980)

una cadenza per viola

Leonardo Bartali*

da Cinque frammenti all'Italia:

Ancora odono i colli (1967)

per sestetto vocale misto

testi di Rilke, Adorno, Leonardo, Michelangelo,
Campana, Fred Philipp, Tasso, Foscolo, Brandi, Proust

Soprani **Aoi Yonamine, Stela Dicusara**

Tenori **Alessandro Vannucci, Davide Urbani**

Baritono **Lorenzo Bonomi**

Basso **Andrea Pellegrini**

Sestetto vocale diretto da **Tommaso Ziliani***

*Docenti